

Fra il 1773 e il 1774, quando si trovava già da tempo in Spagna, Boccherini si dedicò intensamente al flauto: e proprio al '74 risalgono questi 'quintettini' op. 19.

Con una sola eccezione, questi brani sono articolati in due soli movimenti, conformemente alla natura di "opera piccola" della raccolta. Pur trattandosi di quintetti con il flauto, Boccherini non rinuncia qui a porre in evidenza il suo violoncello, come avviene nell'Andante del terzo quintettino. Il secondo quintettino, a sua volta, mette in luce il *pathos* di cui è capace Boccherini quando ricorre alle tonalità minori.

Il sesto quintettino merita un'attenzione particolare. Per questo brano Boccherini adottò la sua amata forma ciclica: una *Entrada* e una *Marcha* aprono e chiudono la composizione incorniciando un *Galope*. Questa scelta ha una motivazione di carattere descrittivo. Il brano reca infatti il titolo di "Las Parejas" (*Le Coppie*) e richiama una corsa di cavalli tipica della Spagna, nella quale i cavalieri corrono a coppie tenendosi per mano.

Grazie a Yves Gérard, massimo studioso boccheriniano e autore del catalogo delle opere del compositore lucchese, per questa registrazione dei quintettini dell'op. 19 è stato possibile tener conto della partitura autografa, che appartiene alla collezione privata degli eredi della baronessa de Rothschild. Il lavoro, che si è avvalso della collaborazione di Giovanni Caprioli, è stato condotto da chi scrive nell'ambito delle attività del Centro Studi Luigi Boccherini di Lucca. Grazie ad Auser Musici, il lavoro filologico si è quindi tradotto in un prodotto artistico di alto livello.

Completa il programma l'esecuzione del concerto per arpa, due violini e basso di J.C. Lidarti. Nato in Austria da famiglia italiana e operante in Toscana - e in particolare a Pisa e Lucca - Lidarti fu un prolifico compositore di musica strumentale nonché polistrumentista egli stesso. Le cronache dell'epoca lo citano infatti come suonatore d'arpa a Lucca in varie occasioni.

Marco Mangani